

ELIO CORONA (\*)

## CORANO E DENDROLOGIA

FDC 907.6 : 174

*Le citazioni di alberi e piante in genere nelle Sure del Corano sono piuttosto numerose. All'albero vengono attribuite quattro qualità: bontà, sicurezza, ramificazione verso il cielo, frutti. L'albero viene riconosciuto come simbolo della conoscenza e della potenza di Dio.*

1. Il Corano (*al Qur'an*) è il libro che contiene la dottrina trasmessa da Muhammad (Maometto) come ricevuta da Allah (Dio). È diviso in capitoli (*Sure*) composti di *ayat*, periodi più o meno lunghi. Sulla diffusione del Corano, sui seguaci dell'Islam, sui significati originari dei termini musulmani è stato scritto in passato e si scrive tuttora nelle varie letterature, italiana compresa. Non sembra pertanto opportuno soffermarsi su questi aspetti.

2. Gli ambienti naturali culla dell'Islam sono costituiti fondamentalmente da zone aride e semiaride, asiatiche e africane, dove tuttavia non manca la vegetazione. E a questa si accenna anche nelle Sure coraniche. Qualche volta nella letteratura europea si è parlato e si parla di alberi nominati nel Corano (CORSANEGO, 1991). Si ricorda in proposito soprattutto la palma e la vite, che peraltro alberi in senso strettamente botanico non possono essere considerati, rientrando la palma (*Phoenix dactylifera* L.) tra le monocotiledoni a cambio extrafasciale e la vite (*Vitis* gen.) tra le «liane».

In questo contesto sono invece da accogliere con ammirazione le considerazioni che ancora nel secolo XIII fa a proposito di «alberi» e genericamente di piante Fahr al Din al Razi nel prezioso commento al Corano *Al Tafir al Kabir*, e fra gli scrittori di cose botaniche si segnala anche Abu Gafar al Cafigi (secolo XII). Agli alberi, ma soprattutto all'Albero, come segno della potenza di Dio, si accenna più o meno esplicitamente in almeno una trentina di Sure. Cito fra le più significative la Sura medinese 55,6 «adoranti si prostrano l'erba e l'albero» e la Sura 31,27 «se sulla terra ogni

---

(\*) Già docente di Tecnologia del Legno - Università della Tuscia.

albero fosse una penna e il mare inchiostro non si esaurirebbero le parole di Dio, e Dio è possente e sapiente». E la Sura 14 enumera le qualità dell'albero: bontà, sicurezza, ramificazione verso il cielo, frutti.

Pur con le riserve di cui sopra, si possono allora ravvisare anche nel Corano aspetti dendrologici. Sottolineo le Sure 36 e 56 dove si parla del fuoco che gli uomini ricavano accendendo il legno e la Sura 28 che ricorda il fuoco del «rovetto ardente» citato nella Bibbia (Esodo). Di legna e delle corde di fibra della palma vi è menzione nella Sura 111 meccana, che peraltro alcuni considerano medinese. In più passi vengono nominati gli unguenti che offre l'olivo (*Olea europaea* L., Sura 23) e le drupe del loto (*Zizyphus lotus* Desf.) con riferimento al *Judra Sidrat al Muntaha*, loto del termine (commento di al Razi alla Sura 53 della Stella), dove il loto è coperto come da un velo. Del melograno con la polpa acidula commestibile (*Punica granatum* L.) si ha testimonianza nelle Sure 6 e 55; dell'ulivo le Sure 23 e 24 esaltano la sacralità mentre il fico (*Ficus* gen.) viene nominato nella Sura meccana 95.

Dei frutti dell'albero tratta in particolare la Sura del Limbo (7), ai versetti meccani 19, 20, 22 e di orti fiorenti con alberi la Sura 27 versetti 60, 61. Nella Sura 14 di Abramo si esalta l'albero buono che mette radici salde e alza i rami al cielo. Sugli alberi come elementi per le costruzioni accenna la Sura 16 delle Api e per i navigli la Sura 54 della Luna. Dello Zaqqumi, albero maledetto (Sura 17), albero amaro (Sura 37) parla anche la Sura 56.

Del tamarisco (*Tamarix gallica* L.), pianta propria di terreni aridi e sabbiosi, tratta la Sura 34 dei Saba, dove c'è l'episodio di un animale della terra (?) che rosicchia il bastone di legno di Salomone. Del taglio delle palme si parla nella Sura medinese 59 con probabile riferimento all'assedio del 625 di *bana Nadir*.

3. La produzione dell'Albero a partire dal Seme è in stretta relazione con la Creazione dell'Universo per Amore di Dio che Lo porta a voler essere conosciuto nel contenuto di un «tesoro nascosto» (ABD AL WAHID PAL-LAVICINI, 2000). Gli alberi, anzi l'albero, assumono nel Corano significati storici e sacrali: a Hudaybiya, presso la Mecca, Muhammad proprio sotto l'albero tradizionale giura fedeltà (*bay'a*). La Sura della Vittoria (48,18) recita in seguito «Iddio si è compiaciuto con i credenti quando essi ti giurarono fedeltà sotto l'albero... e ti compenserà di vicina vittoria»: qui si allude forse alla conquista dell'oasi di Haybar. E al Razi, medico e botanico (m. 1209/606), nel commento alla Sura 14 di Abramo paragona l'albero con Dio. Infine, un ramoscello verde (*siwak*) porta Abu Bakr l'8 giugno 632 ad A'isa che lo mastica e lo porge a Muhammad morente sul suo grembo e con lo sguardo ormai fisso (BAUSANI, 2001).

N.B. I versetti delle Sure sono riportati secondo BAUSANI, 2001.

## SUMMARY

### **The Koran and dendrology**

References to trees and generically to plants are rather numerous in the Koran. Four qualities are attributed to the tree: goodness, safety, ramification toward the sky, fruits. The tree is recognized as a symbol of the knowledge and the power of God.

## BIBLIOGRAFIA

- ABD AL WAHID PALLAVICINI, 2000 – *L'Albero dell'Universo*. Ass. Internaz. Informazione sull'Islam, Milano: 1-4.
- BAUSANI A., 2001 – *Il Corano: introduzione, traduzione, commento*. Biblioteca Universale Rizzoli, Milano: 1-771.
- CORSANEGO M., 1991 – *L'albero nell'Islamismo. Il Corano e Maometto*. De Arbore, Biblioteca Casanatense: 519-542.